

STUDIO LEGALE
Avv. ALESSANDRA PACI
20135 MILANO – Via Crema n. 15
Tel. 02-48955221 Fax 02-47717883
paci@studiolegalepaci.com
alessandra.paci@milano.pecavvocati.it

TRIBUNALE DI GENOVA
SEZIONE FALLIMENTARE

O.C.C.: DOTT.SSA DANIELA GALLIANO

DEBITORE: SIG. ALESSANDRO FANNI

RICORSO AI SENSI DELL'ART. 14 TER LEGGE N. 3 DEL 27.1.2012

Il signor Fanni Alessandro, nato Domusnovas (CA) il 18.05.1972, C.F. FNNLSN72E18D334W, residente a Genova (GE), Via Carlo Camozzini n. 4, rappresentato e difeso dall'Avv. Alessandra Paci del Foro di Milano (C.F. PCALSN71D63D488P), come da mandato alle liti in calce al presente atto (si indica ai fini delle comunicazioni e notifiche: PEC alessandra.paci@milano.pecavvocati.it, fax 02-47717883), con domicilio eletto presso lo studio della stessa in Milano (MI), Via Crema n. 15.

- Il ricorrente ha chiesto al Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale di Genova la nomina del professionista delegato a svolgere i compiti e le funzioni di Organismo di Composizione della Crisi ai sensi dell'art. 15. c. 9 legge 3/2012.
- Il Presidente effettuava la suddetta nomina (doc. 1).
- Il ricorrente provvede dunque, con l'ausilio dell'OCC designato, a presentare proposta di composizione della crisi da sovraindebitamento, ed in particolare proposta di Liquidazione dei beni, nei termini di seguito indicati.

1) SITUAZIONE PERSONALE E FAMILIARE

Il signor Alessandro Fanni è residente a Genova (GE), Via Carlo Camozzini n. 4 (doc. 2 certificato di residenza e di stato di famiglia).

Il ricorrente vive con i suoi tre figli di cui si indicano i dati anagrafici:

- ~~Fanni Manuel Mario, nato a Genova il 01/11/1997;~~
- ~~Fanni Nicolò, nato a Genova il 01/11/2001;~~
- ~~Fanni Daniele, nato a Genova il 20/03/2004.~~

La relazione con la madre dei tre ragazzi, durata oltre vent'anni, a partire dal 1995, è cessata nel 2016, allorquando la stessa decideva di abbandonare la propria famiglia trasferendosi altrove e facendo perdere ogni contatto, tranne che sporadicamente con i figli.

Il ricorrente svolge un'attività lavorativa, quella di trasportatore di container, che lo obbliga a trascorre molto tempo fuori casa, pertanto, sin dall'allontanamento della compagna, i figli sono stati spesso affidati alle cure della nonna materna, rivelatesi però non sufficienti a colmare l'assenza della madre.

I figli del signor Fanni possono, oggi, certamente definirsi ragazzi "problematici", anche se ciascuno per diversi motivi. In primo luogo, il figlio maggiore (~~Manuel, dell'età di 22 anni~~) non ha conseguito il diploma di scuola superiore e svolge lavori salutarî, non riuscendo però a provvedere al proprio mantenimento, ed infatti oggi, privo di occupazione, è tornato a vivere con il padre dopo una breve convivenza; successivamente all'abbandono della madre, ~~ha anche subito una condanna penale per spaccio di droga, con periodo di libertà vigilata.~~ La secondogenita, ~~Nicolò, da poco maggiorenne~~, ha interrotto anche lei la scuola superiore, un istituto professionale, nonostante l'intervento dei Servizi Sociali, ed oggi non ha un impiego, neppure saltuario, che le consenta di provvedere alle proprie esigenze. Infine, ~~Daniele, dell'età di 16 anni~~, non ha conseguito nemmeno il diploma di terza media e nonostante i numerosi tentativi svolti dagli assistenti sociali sfugge sovente al controllo del padre e della nonna materna allontanandosi da casa e rifiuta ogni aiuto, anche psicologico.

Il signor Fanni con molta fatica riesce a far fronte a questa situazione così complessa e difficile, d'altro canto non può nemmeno rinunciare al proprio lavoro né ridurre le trasferte fuori casa, non essendoci altre entrate in famiglia.

Per completare il quadro della condizione personale del debitore, si produce il Certificato dei Carichi Pendenti e il Certificato del Casellario Giudiziale, da cui si evince l'assenza di ogni annotazione (docc. 3-4).

2) SITUAZIONE REDDITUALE

Il signor Fanni lavora dal 1992 nel settore dei trasporti marittimi e dal 2007 è dipendente a tempo indeterminato come autista di container presso la società Baccetti Trasporti Spa (doc. 5 estratto conto previdenziale).

La sua retribuzione annua lorda nel 2019 è stata pari ad euro 26.897,66, nel 2018 euro 26.611,12, nel 2017 euro 25.974,78, come si evince dalle relative Certificazioni Uniche (doc. 6 Certificazione Unica 2020 relativa al 2019; doc 7 Certificazione Unica 2019 relativa al 2018; doc. 8 Certificazione Unica 2018 relativa al 2017).

Al fine di determinare le entrate effettive del signor Fanni, si sono esaminate e sommate le singole buste paga. Nel 2020 il signor Fanni ha percepito euro 29.261,21, compresi straordinari, tredicesima e quattordicesima mensilità, trasferte, assegni per il nucleo familiare. Non si possono, tuttavia, considerare "entrate" gli importi attribuiti per le trasferte (euro 5.438,04 complessivamente nel 2020), in quanto sono unicamente un rimborso delle spese sostenute nelle giornate fuori sede, pertanto le entrate annue del ricorrente risultano in effetti pari ad euro 23.823,17, importo che arrotondiamo in **euro 24.000,00 l'anno**.

Si sottolinea, però, che il signor Fanni è sottoposto a due trattenute dello stipendio, a causa di un pignoramento (circa euro 300 al mese) e di un finanziamento con cessione del quinto (euro 342 al mese), come verrà meglio descritto nel paragrafo dedicato ai debiti; si tratta di una somma consistente, in quanto nel 2020 è stata pari complessivamente ad euro 8.230,21. Questo



significa che in pratica la famiglia del signor Fanni sta attualmente vivendo con la somma annua di meno di 16.000 euro l'anno, considerato, come già detto, che i compensi per trasferte non costituiscono una reale entrata ma solo un rimborso delle spese.

Si producono tutte le buste paga del 2020 e del 2019 (docc. 9-10).

Possiamo in ogni caso ritenere consolidato il reddito annuo sopra individuato (euro 24.000,00 al lordo delle trattenute per il pignoramento e la cessione), in quanto il ricorrente lavora stabilmente per la medesima società da oltre 13 anni.

Si precisa che il debitore non ha presentato le dichiarazioni dei redditi negli ultimi tre anni, come consentito dalle normative fiscali, avendo egli un'unica fonte di reddito e nessun bene di proprietà. Ciò, tuttavia, non impedisce una compiuta ricostruzione della sua situazione reddituale, essendo state depositate le Certificazioni Uniche emesse dal datore di lavoro (cfr. docc. 6-8), tutte le buste paga degli anni 2020 e 2019 (cfr. docc. 9-10), l'estratto contro previdenziale (cfr. doc. 5); inoltre il ricorrente ha messo a disposizione dell'Organismo di Composizione della Crisi le credenziali per l'accesso ai servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, per lo svolgimento delle necessarie verifiche; infine, quanto alla situazione patrimoniale, nel successivo paragrafo viene documentata con chiarezza l'assenza di beni immobili e di imprese o quote societarie in capo al debitore.

3) SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il signor Fanni non è proprietario di alcun immobile, né lo è mai stato (doc. 11 ispezione ipotecaria su base nazionale e visure catastali fabbricati e terreni).

Il ricorrente è invece proprietario di beni mobili registrati e, in particolare:

a) Autovettura Seat (targa CK06758) immatricolata nel 2004, acquistata usata nel 2017, utilizzata per le esigenze familiari; la stima del valore di mercato effettuata presso siti internet specializzati nella compravendita di veicoli usati è pari ad euro 750,00, ma prudenzialmente si considera un valore di euro 400,00, dato l'elevato chilometraggio e dato che nel 2017 il veicolo

è stato acquistato dal signor Fanni ad euro 500,00 (doc. 12 carta di circolazione, stima veicolo, contachilometri).

b) Motociclo Yamaha (targa CN285EV) immatricolato nel 2005 e acquistato usato nel 2011 dal signor Fanni; il valore di mercato del veicolo è pari a zero, in considerazione dello stato di usura e della vetustà dello stesso (doc. 13 carta di circolazione, contachilometri.).

Si producono la visura ACI nominativa attuale e storica (doc. 14). Nella visura attuale risultano anche un'autovettura Citroen (targa GEA68440), immatricolata nel 1987 e demolita in Sardegna nel 1995 a causa un incidente (come da dichiarazione sottoscritta del debitore: doc. 15) e un motociclo Peugeot (targa AS81618), immatricolato nel 2000, non più in possesso del debitore in quanto oggetto di furto (come da denuncia di furto: doc. 16).

Con riferimento agli arredi, il signor Fanni, vive in un appartamento in locazione parzialmente arredato; degli arredi e suppellettili presenti nell'immobile sono di esclusiva proprietà del ricorrente soltanto 2 televisori, 1 lavatrice, 1 lavastoviglie, 1 frigorifero, 1 divano a tre posti. Si tratta di beni in parte impignorabili ai sensi dell'art. 514 cpc, ma comunque tutti usurati e di nessun valore.

Il ricorrente è titolare del conto corrente n. 1000/00019301 presso la banca Intesa Sanpaolo Spa, utilizzato per tutte le esigenze della vita quotidiana, per l'accredito dello stipendio e per l'anticipazione delle spese di trasferta necessarie per lo svolgimento della propria attività lavorativa (doc. 17). Il signor Fanni è inoltre titolare di una carta ricaricabile Postepay Evolution con n. 5333171007943281 (doc. 18) e della carta prepagata DE55100110012627368469 (doc. 19).

Infine, l'odierno istante, da ricerca effettuata nel Registro delle Imprese su scala nazionale, non risulta essere mai stato titolare di imprese e quote societarie (doc. 21 scheda persona completa negativa).

Si riepiloga l'elenco dei beni, riportato anche in allegato con dichiarazione del debitore (doc. 21):



